



## NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XIII, n. 14 (15 Marzo 2015)

### **Sommario:**

#### **Rassegna stampa ANP**

#### **Una retromarcia avventurosa**

#### **In difesa del diritto di rappresentanza dei dirigenti delle scuole**

#### **Ricorso al TAR sulla determinazione del Fondo Unico Nazionale: chiesta la trattazione nel merito**

#### **A distanza di quasi tre mesi l'Inps non ha ancora fornito le modalità applicative del tetto agli assegni introdotto dalla legge di stabilità 2015, di Giuliano Coan**

---

### **RASSEGNA STAMPA ANP**

Segnaliamo una serie di interviste al Presidente Rembado sul DDL di riforma della scuola pubblicate sul sito [www.anp.it](http://www.anp.it) alla data del 14 marzo 2015. In esse Rembado rivendica con forza un potenziamento significativo del ruolo dirigenziale del DS.

- La riforma porta troppo potere ai presidi? Macché, ci voleva! [14/03/2015]
- Rembado, ANP: giusto che i presidi scelgano la propria squadra, nessun rischio clientelismo | Orizzonte Scuola [14/03/2015]
- 'Più autonomia agli istituti e più strumenti finanziari per decidere' - La Stampa del 13 marzo 2015 [13/03/2015]
- intervista a G. Rembado - TG5 Edizione ore 13 del 13 marzo 2015 [13/03/2015]
- Rembado a TGCom24 del 13 marzo 2015 ore 15 [13/03/2015]
- Rembado: "Pochi fondi per il merito" - Il Messaggero 13 marzo 2015 [13/03/2015]
- Rembado: "SENZA LA VALUTAZIONE SUI PROF NON CI SARA' ALCUN CAMBIAMENTO" - Il Mattino del 4/3/2015 [05/03/2015]
- Intervento del presidente Rembado a Radio Città Futura - 23 febbraio 2015 [24/02/2015]
- Rembado a proposito della posizione assunta da FLC CGIL: "Cancellare i dirigenti scolastici significa tornare al vecchio centralismo" [17/02/2015]
- Ampia intervista su LA TECNICA DELLA SCUOLA.IT a Giorgio Rembado, presidente dell'ANP sul tema della possibile cancellazione della figura del dirigente scolastico nel sistema scolastico nazionale.
- SCUOLA / Perché i politici l'hanno "regalata" ai giudici? [14/01/2015] di Giorgio Rembado da: «ilsussidiario.net» Mercoledì 14 gennaio 2015
- La Scuola senza merito danneggia tutta la società [19/12/2014] Il Preside Rembado: governo coerente con il passato IL MATTINO 19.12.2014

---

### **UNA RETROMARCIA AVVENTUROSA**

Sul sito di Dirigentiscuola è comparsa, il 12 marzo, una nota che suona come ammissione di colpa per le affermazioni contenute nel comunicato di qualche giorno fa e come richiesta ufficiale di scuse. La nota fa seguito al nostro comunicato del 10 marzo, con il quale si forniva la prova della clamorosa falsificazione dei fatti ad opera di quella organizzazione.

Prendiamo atto del riconoscimento dell'errore e delle scuse presentate: e non abbiamo difficoltà a dichiarare chiuso l'incidente, almeno per questa volta e sempre che non si ricominci con la strategia delle insinuazioni e delle accuse fondate su ricostruzioni a memoria.

Non possiamo però non rilevare che il comunicato di scuse si accompagna con alcune "(ri-)sottolineature", come le chiamano gli stessi autori, che tenderebbero a dimostrare un nostro supposto ripensamento sulla questione del "ruolo unico" rispetto a quello che viene indicato come un iniziale silenzio nel merito.

Dobbiamo smentire ancora una volta. Abbiamo già dato conto lo scorso 15 settembre sul nostro sito (<http://www.anp.it/anp/doc/meglio-tardi-che-mai>) di tutti i documenti ufficiali da noi prodotti sulla materia. Il primo di essi risale al 6 aprile 2014, quasi un anno fa e ben prima dell'audizione con il ministro Madia del 12 giugno che – nell'ultima versione dei fatti proposta da Dirigentiscuola – viene indicata come l'occasione del nostro silenzio. E non si tratta di un comunicato qualunque, ma di un ordine del giorno votato dal Consiglio Nazionale dell'Anp e pubblicato sul sito, dove si trova tuttora ([http://www.anp.it/anp/doc/ruolo-unico-della-dirigenza-e-fun\\_-due-importanti-prese-di-posizione-del-consiglio-nazionale-di-anp](http://www.anp.it/anp/doc/ruolo-unico-della-dirigenza-e-fun_-due-importanti-prese-di-posizione-del-consiglio-nazionale-di-anp)).

Un altro "lapsus calami" di Nuzzaci? Due in tre giorni: non è male per il presidente del Consiglio Nazionale di Dirigentiscuola. A voler infierire, si potrebbe porre la domanda esplicita sull'attendibilità generale delle tesi e delle informazioni che provengono da quella parte. Ma abbiamo detto di voler chiudere l'argomento e ci atterremo a questa linea.

Quanto alla riproposizione di slogan, quali "i contratti della vergogna", essa non merita che ci si perda altro tempo sopra. Tutti coloro che hanno esperienza di relazioni sindacali sanno che i contratti si fanno con le risorse che ci sono sul tavolo e non con quelle che si vorrebbe avere. E la qualità dei contratti si giudica non con i propri desideri, ma con quel che si è concretamente portato a casa nelle circostanze specifiche.

Se per assurdo volessimo prendere sul serio la tesi di Dirigentiscuola, non avremmo dovuto firmare nessuno dei tre contratti della dirigenza scolastica finora conclusi: non quello del 2002, né quello del 2006 né quello del 2010, perché nessuno di questi ha portato la sospirata equiparazione. Se lo avessimo fatto, gli stipendi dei dirigenti scolastici sarebbero ancora quelli del 1999, ultimo contratto di comparto prima della dirigenza. Se questo è fare sindacato, lo giudichino i colleghi.

---

## **IN DIFESA DEL DIRITTO DI RAPPRESENTANZA DEI DIRIGENTI DELLE SCUOLE**

Abbiamo già segnalato alcune incongruenze o veri e propri errori contenuti nell'OM n. 7, con cui vengono indette le elezioni per la costituzione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Non possiamo non rilevare che almeno due di questi sono particolarmente gravi, in quanto ledono in radice il diritto di rappresentanza dei dirigenti scolastici in seno al costituendo Consiglio:

- da un lato, ciascun dirigente è inserito di diritto nella lista degli elettori della propria scuola (art. 20 comma 1); dall'altro, ogni elettore è tenuto a votare nella scuola presso le cui liste è iscritto (art. 31 comma 2). Ne deriva che il voto del dirigente – che è l'unico a votare per la propria categoria nella propria scuola – non è tutelato dal segreto;
- molto più radicalmente, stando alla lettera dell'art. 16 comma 4, nessun dirigente scolastico si può candidare, in quanto tutti sono membri "di diritto" di una commissione elettorale (quella costituita presso il proprio istituto). Ne conseguirebbe che ai dirigenti scolastici – cui l'OM riserva due seggi nel costituendo CSPI – sarebbe però vietato candidarsi per essere eletti.

Si tratta, con ogni evidenza, di grossolane sviste, che però devono essere corrette in tempi brevissimi per non cancellare il diritto di rappresentanza della categoria. Il termine per la presentazione delle liste scade il 27 marzo: se per quella data almeno il problema dell'incompatibilità fra candidature e presenza nella commissione del proprio istituto non sarà stata risolta, non sarà possibile presentare liste.

Abbiamo già segnalato la questione alla Direzione Generale per gli Ordinamenti del MIUR. Dobbiamo però aggiungere che – ove la correzione non intervenisse in tempi brevissimi o non rimuovesse in modo radicale le gravi lesioni del diritto attualmente riscontrate – dovremo di necessità adire il Tribunale Amministrativo del Lazio per chiedere l'annullamento dell'Ordinanza, previa sospensiva immediata dei suoi effetti.

---

## **RICORSO AL TAR SULLA DETERMINAZIONE DEL FONDO UNICO NAZIONALE**

### **Chiesta la trattazione nel merito**

Come si ricorderà, alcuni mesi or sono, è stato proposto un ricorso (all'epoca, unitario) avverso il Decreto con cui il MIUR aveva rideterminato la misura del FUN, con grave pregiudizio dei livelli retributivi dei dirigenti.

Il 12 marzo, la sezione III bis del TAR Lazio, in camera di consiglio, ha trattato la domanda di sospensiva degli atti impugnati. Di comune accordo tra i legali dei ricorrenti, al fine di accelerare l'iter per la sentenza finale, è stata chiesta la riunificazione della "sospensiva" alla domanda di merito e la fissazione dell'udienza per la discussione del ricorso ai fini della decisione.

Il Tribunale Amministrativo ha accolto l'istanza e si è riservato di fissare l'udienza per la discussione per la susseguente decisione con sentenza.

---

## **A distanza di quasi tre mesi l'Inps non ha ancora fornito le modalità applicative del tetto agli assegni introdotto dalla legge di stabilità 2015**

Resta ancora da definire il limite agli assegni introdotto dalla legge di stabilità 2015 per i lavoratori che sono rimasti al lavoro oltre il raggiungimento della massima anzianità contributiva e che sono cessati sin dal 01.01. 2012.

La norma come è noto dispone che l'importo complessivo del trattamento determinato con le regole attualmente vigenti *"non può eccedere quello che sarebbe stato liquidato con l'applicazione delle regole di calcolo vigenti prima dell'entrata in vigore del Dl 201/2011 computando, ai fini della determinazione della misura del trattamento, l'anzianità contributiva necessaria per il conseguimento del diritto alla prestazione, integrata da quella eventualmente maturata fra la data di conseguimento del diritto e la data di decorrenza del primo periodo utile per la corresponsione della prestazione stessa"*.

In sintesi sono interessati i lavoratori che alla data del 31.12.2011 avevano già maturato il diritto alla pensione e hanno scelto di proseguire l'attività lavorativa oltre i 40 anni di contributi; oppure quei lavoratori che, soggetti alla normativa Fornero, intendono restare sul lavoro oltre i 42-43 anni di contributi.

In attesa di istruzioni dall'Inps è probabile che si dovrà effettuare un raffronto tra il trattamento spettante secondo le regole attuali e quello previgente nel quale si valorizzerà, come detto, anche l'anzianità contributiva eccedente i 40 anni di contributi sino alla prima finestra utile (se è stato raggiunto un diritto a pensione entro il 31.12.2011) oppure sino a 42 anni e 6 mesi (41 anni e 6 mesi le donne) se il lavoratore ha raggiunto un diritto a pensione dopo il 2011.

La finalità del legislatore è quella di limitare la crescita degli assegni di chi era nel sistema retributivo sino al 2011 (cioè che aveva almeno 18 anni di contributi entro il 31 dicembre 1995). Infatti, i contributi accreditati dopo il 2012 finiscono per determinare trattamenti più elevati di quelli che sarebbero stati conseguiti con la vecchia normativa. Era un incentivo introdotto dalla Fornero che favoriva la permanenza in servizio. Se da un lato si otteneva un assegno di pensione maggiorato dall'altro produceva un considerevole ed immediato risparmio di spesa pensionistica. **Di questo consistente risparmio nessuno parla: è completamente ignorato.**

I maggiori beneficiari del contributivo post 2011 sono quelle categorie di lavoratori che per effetto di limiti ordinamentali elevati (come magistrati, professori universitari) valorizzano gli anni eccedenti .

Il caso classico è il professore universitario o il magistrato con 40 anni di contributi e 65 anni di età raggiunti nel 2011 che resta in servizio per altri 4/5 anni.

La novella però va a colpire tutte le pensioni anche le più basse di lavoratori che magari avevano deciso di restare in servizio qualche anno in più proprio per migliorare l'assegno.

Giuliano Coan

---

### CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: [c.colombano@virgilio.it](mailto:c.colombano@virgilio.it)).

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano, Vercelli e Verbania. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE ([anpcuneo@libero.it](mailto:anpcuneo@libero.it)), Giovanna TAVERNA ([g.taverna@libero.it](mailto:g.taverna@libero.it)) e Santino MONDELLO ([santino.mondello@libero.it](mailto:santino.mondello@libero.it)).

Sul sito [www.anppiemonte.it](http://www.anppiemonte.it) è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a [colombanoc@hotmail.com](mailto:colombanoc@hotmail.com) - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un c supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail [d.babboni@tin.it](mailto:d.babboni@tin.it)

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail [s.barsottini@virgilio.it](mailto:s.barsottini@virgilio.it)

Mauro Brancaleoni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail [mauro.brancaleoni@istruzione.it](mailto:mauro.brancaleoni@istruzione.it), per questioni riferite alle Alte Professionalità

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: [claudiobruzzone@libero.it](mailto:claudiobruzzone@libero.it)

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail [colombanoc@hotmail.com](mailto:colombanoc@hotmail.com)

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail [cortese@libero.it](mailto:cortese@libero.it); [paolo.cortese@vallauri.edu](mailto:paolo.cortese@vallauri.edu)

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail [antonio.denicola@istruzione.it](mailto:antonio.denicola@istruzione.it)

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: [preside@giobert.it](mailto:preside@giobert.it)

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: [francavillafranco@libero.it](mailto:francavillafranco@libero.it)

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, [gillomg@alice.it](mailto:gillomg@alice.it),

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: [pavila1@libero.it](mailto:pavila1@libero.it)

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: [santino.mondello@libero.it](mailto:santino.mondello@libero.it)

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: [marioperrini@libero.it](mailto:marioperrini@libero.it)

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: [re.ivan@gmail.com](mailto:re.ivan@gmail.com)

Giovanna Taverna, tel. 380.51.73.985, 324.62.19.808, e-mail [g.taverna@libero.it](mailto:g.taverna@libero.it)

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail [valeria.valenti2@fastwebnet.it](mailto:valeria.valenti2@fastwebnet.it), per questioni di scuola dell'infanzia e primaria.

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO Tel. 389.27.22.366; e-mail: <a href="mailto:anppiemonte@virgilio.it">anppiemonte@virgilio.it</a>
---

Il presente <i>Notiziario</i> viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richieda
--

<b>Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti</b>
--